NT+FISCO
Partecipazioni rivalutate, non si tassa la cessione ai soci
Nessuna tassazione per il socio di società semplice che riceve il controvalore di vendite di partecipazioni che la società ha affrancato all'11 per cento.
di **Luca Gaiani**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Credito e impresa, dopo la pandemia una nuova valutazione del merito

Sviluppo

Convegno Acb-Sole: occorre non fermarsi ai dati contabili

Orsini (Confindustria): il patent box non deve essere messo in discussione

Giuseppe Latour

Cambiare, dopo la pandemia, il segno dei finanziamenti alle imprese. Adottando un approccio diverso nella valutazione del merito creditizio. È la sollecitazione che arriva dal convegno «Oltre la crisi: il finanziamento della ripartenza», svoltosi ieri pomeriggio a Milano presso Assolombarda e organizzato da ACB Group in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Un incontro che è stato aperto dal governatore della Lombardia, Attilio Fontana che ha sottolineato come «il rilancio deve nascere da un patto tra imprese, pubblico, mondo della ricerca e settore bancario».

La linea del convegno è stata tracciata dall'intervento di Andrea Bonechi, vicepresidente di ACB Group, che ha spiegato come oggi «non sia possibile utilizzare i criteri di cinque anni fa per finanziare la crescita delle imprese». È necessaria, cioè, un'evoluzione dei meccanismi di valutazione del merito di credito, che riesca a fotografare la realtà delle aziende.

Serve una valutazione del merito creditizio che Bonechi ha definito «valorosa». Che, quindi, tenga conto di tutti quei valori «non espressi direttamente dai dati contabili e neppure extra contabili». Un esempio - ha detto ancora Bonechi - rende l'idea: «Pensiamo a due imprese, una con un portafoglio clienti molto concentrato e l'altra con un portafoglio clienti più omogeneamente distribuito, ma uguali sotto tutti gli altri profili. Non possono avere lo stesso valore. Eppure, i multipli così come altre tecniche di valutazione, se prive di adeguata analisi fondamentale non coglierebbero la differenza». Un ragionamento simile può essere applicato agli Npl: anche per loro servirebbe un approccio più chirurgico. Sollecitazioni alle quali, più avanti, il vicedirettore generale di Abi, Gianfranco Torriero ha risposto ricordando che «dal 30 giugno 2021 sono in vigore le nuove linee guida dell'Eba sulla concessione e il monitoraggio del credito». Qui, tra le altre cose, si parla di valutazione del merito creditizio e, in molti passaggi, «si fa riferimento a una valutazione che non può essere statica ma dinamica».

Partendo da queste premesse, Franco Michelotti, membro di ACBb, ha fatto alcune proposte. Sarebbe, ad esempio, necessario «eliminare le asimmetrie normative tra diritto fallimentare e diritto bancario, innestando in quest'ultimo norme che obblighino il sistema bancario ad erogare il finanziamento della ripartenza, quando il trattamento che le banche riceverebbero dalla chiusura dell'impresa sia peggiore di quello proposto con il risanamento». Oppure, per sostenere le Pmi, andrebbe esteso «alle imprese con dipendenti dal 15 a 250 il Fondo salvaguardia imprese».

Non sono le sole misure pratiche proposte nel corso del pomeriggio. Pasquale Saggese, responsabile dell'area Fiscalità della Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti, ha ipotizzato una soluzione per il rientro dei debiti tributari e contributivi di imprese e professionisti. «Bisognerebbe - ha spiegato - consentire di accedere a mutui agevolati, con garanzia dello Stato, per pagare imposte e contributi previdenziali correnti e pregressi, questi ultimi al netto di sanzioni, interessi e oneri di riscossione».

Una novità in arrivo, invece, è stata annunciata da Sergio Cristallo, direttore centrale coordinamento normativo dell'agenzia delle Entrate: «L'emergenza sanitaria ha dato un impulso ulteriore alla nostra trasformazione digitale. In questa direzione è andata la videoconsulenza: sono sportelli virtuali che stiamo sperimentando nell'agenzia Entrate rircossione e che stanno dando segnali positivi. Sicuramente saranno estesi anche all'agenzia delle Entrate». Sul fronte dell'assistenza alle imprese, Andrea Nuzzi, head of corporate and financial institutions di Cassa depositi e prestiti ha ricordato che «stiamo avendo da tempo una funzione preminente nella gestione dei fondi europei. Sulla scorta di questo successo stiamo lavorando su tre fronti: i fondi InvestEu, circa 26 miliardi di garanzia a livello comunitario, il fondo del gruppo Bei da 25 miliardi di euro e il terzo grande fronte, il Pnrr».

Nell'ultima parte dell'incontro, l'attenzione si è spostata sull'attualità. Il vicepresidente di Confindustria per credito, finanza e fisco, Emanuele Orsini ha parlato del Ddl di Bilancio, spiegando che «c'è qualche punto molto interessante, come la proroga del superbonus e l'intervento sulle villette unifamiliari. In diversi passaggi si va nella direzione di dare quella strutturalità chiesta dalle imprese». Restano temi come il patent box, che «per noi non deve essere messo in discussione» e l'Irap «che va tagliata, ma senza aumentare l'Ires».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINVIO AL 30 NOVEMBRE

Verso la proroga del modello 770

Una proroga *last minute* della scadenza per l'invio del modello 770 da parte dei sostituti d'imposta. Sulla spinta delle richieste arrivate da professionisti e intermediari abilitati, i tecnici dell'amministrazione finanziaria stanno studiando una soluzione per rinviare il termine del 31 ottobre che, cadendo di domenica ed essendo il 1° novembre un giorno festivo, slitta al 2 novembre. L'ipotesi sarebbe quella di un rinvio al 30 novembre allineando così la deadline a quella della trasmissione telematica del modello Redditi 2021 (anno d'imposta 2020). Tempi e margini, però, sono molto stretti. Per questo si lavora a un emendamento da inserire nel decreto fisco-lavoro (Dl 146/2021), che ha iniziato il suo iter di conversione nelle commissioni del Senato. Ma, poiché la proroga arriverebbe a scadenza ampiamente trascorsa, il rinvio al 30 novembre potrebbe essere anticipato con la formula (ampiamente utilizzata) del "comunicato-legge".

—**M. Mo.**
—**G. Par,**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus per l'assunzione di donne svantaggiate: semaforo verde dalla Ue

Incentivi

L'esonero contributivo per il 2021-2022 operativo dopo le istruzioni dell'Inps

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Via libera della Commissione europea all'esonero contributivo per l'assunzione di donne svantaggiate dal punto di vista occupazionale. L'agevolazione riguarda anche la trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine. Lo rende noto il ministero del Lavoro con un comunicato pubblicato sul proprio sito. Per fruire dell'aiuto, tuttavia, servono ulteriori istruzioni dell'Inps.

Questo tipo di assunzione agevolata è stata introdotta dall'articolo 1, comma 16, della legge di bilancio 2021 (178/2020). Non si tratta di una nuova fattispecie in quanto viene ripescato un esonero già previsto dall'articolo 4, commi da 9 a 11, della legge 92/2012. Rispetto alla previsione originaria, tuttavia, si eleva la percentuale di riduzione dei contributi che dal 50% diventa totale, a valere per il biennio 2021-2022 ma con un tetto di 6mila euro annui.

Il rimando alla norma di nove anni fa delimita l'ambito di applicazione dell'aiuto, Infatti, portatrici della facilitazione non sono tutte le donne ma solo quelle di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi e residenti in regioni che possono ricevere i fondi strutturali Ue; prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, operanti in settori che presentano un'accentuata disparità occupazionale di genere; ovunque residenti e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

Rientrano tra le agevolabili anche le assunzioni di donne con almeno cinquant'anni di età e disoccupate da oltre 12 mesi.

Riguardo al requisito dell'assenza di un impiego regolarmente retribuito, si trova in tale situazione chi, nel periodo di osservazione (sei o 24 mesi), non ha avuto un lavoro subordinato di almeno sei mesi o un rapporto di co.co.co oppure autonomo con un reddito annuo superiore rispettivamente a 8.145 o 4.800 euro.

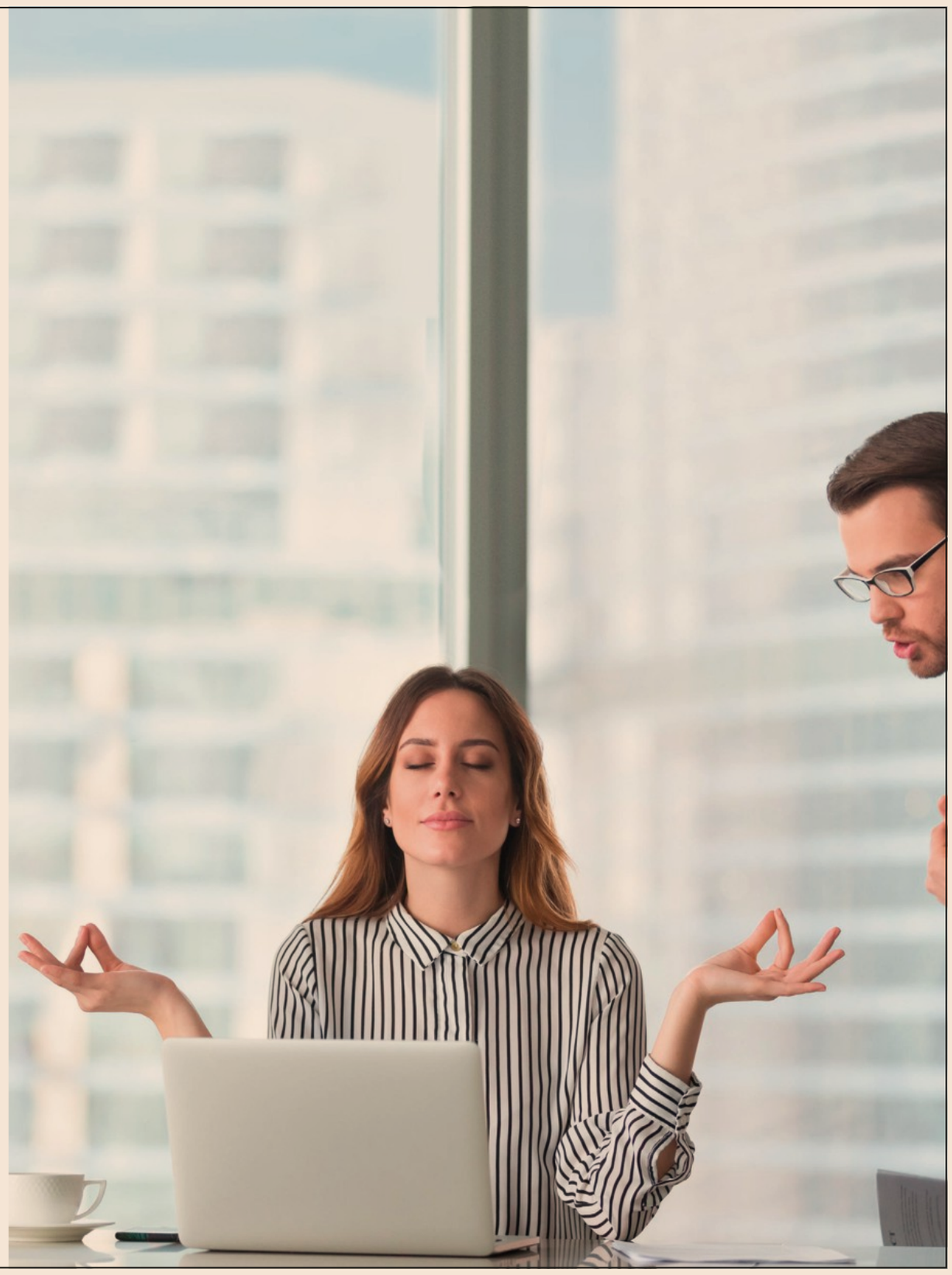
Con riferimento alle assunzioni a termine, l'Inps ha già specificato che la situazione di svantaggio va verificata alla data di assunzione; ma se si vuole usufruire della facilitazione per una trasformazione a tempo indeterminato, senza avere richiesto il beneficio per la precedente assunzione a termine, il momento della verifica della sussistenza della condizione è la data della trasformazione. I datori potranno contare sull'aiuto per 18 mesi in caso di assunzioni a tempo indeterminato e in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine non agevolato. L'incentivo si riduce a 12 mesi se si assume a tempo determinato (proroghe comprese). Qualora la stabilizzazione riguardi un rapporto a termine già agevolato, l'azienda può proseguire nell'applicazione dello sgravio sino a un massimo di 18 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE PROFESSIONALE

CONTROVERSIE DI LAVORO? ECCO IL SOFTWARE CHE TI AIUTA A GESTIRLE.

Il nuovo software online de Il Sole 24 Ore ideale per **consulenti del lavoro**, **avvocati giuslavoristi**, **commercialisti**, **sindacati**, **uffici del personale** e **consulenti tecnici d'ufficio** interessati alla **gestione delle controversie di lavoro**. Il software, grazie alla facilità di utilizzo e agli aggiornamenti costanti e qualificati in materia, è lo strumento indispensabile per affrontare tutte le problematiche relative al **calcolo delle differenze retributive** "richieste" e "applicate".

valore24.com/vertenze-lavoro

VALORE24 Vertenze Lavoro